Conto corrente con la Posta

Venerdì 30 Aprile 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE Anno XX N. 102

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Daniele Manin 8, Udine e presso le filiali ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— Quarta pagina Cent. 30 [illegible] Cronaca L. 2.— per linea; [illegible]

L'insidia croata

Un'altra insidia sorge sulle rive del Quarnero a danno della italianità di Fiume, una insidia che tende a far la sua strada nei circoli politici a beneficio altrui e a nostro svantaggio. Da qualche tempo sorgono infatti, nelle capitali dell'Intesa strane voci croate, voci che urtano forte un diritto immaginario, che si infiltrano dappertutto, cercando far accogliere nella gran massa europea l'idea di Fiume sbocco politico di una grande Croazia.

Supilo e Stead

E' storia di ieri, di oggi, ed ha tutta l'intenzione di essere anche storia di domani, a Parigi ed a Londra prima, a Pietrogrado adesso, vaga un deputato croato al Parlamento ungherese, il quale è munito di molti denari, di discrete influenze e va facendo una propaganda accanita per la costituzione di un Regno di Croazia sulle rovine dell'Impero austriaco. Il dottor Supilo, poichè si tratta di lui, andava incontrando nelle sue peregrinazioni una grande diffidenza quando ha potuto trovare a Londra un valido ed autorevole alleato nella persona di William Stead, già corrispondente viennese del «Times» e direttore adesso dei servizi esteri a quel giornale. Il William Stead, famoso pacifista, era in Austria uno dei più convinti fautori della politica trialista, vale a dire di quella politica mirante a fare della Croazia, della Slavonia e delle terre adriatiche un terzo Stato interno austriaco di carattere schiettamente croato, al quale avrebbero dovuto essere sacrificate le provincie italiane. Il sogno trialistico, che aveva trovato nell'Arciduca Francesco Ferdinando il suo più valido fautore, pareva tramontato dopo l'eccidio di Serajevo e dopo lo scoppiar della guerra europea.

Infatti chi parlava, fino a ieri, della Croazia? Tutti i compilatori delle future carte d'Europa sulle colonne dei giornali o nelle discussioni politiche, parlavano di una grande Serbia comprendente la Croazia, erede delle provincie slave meridionali dell'Austria; i croati, d'altronde, rimasti anche in questa guerra come sempre fedeli puntelli della corona asburghese, dovevano seguire logicamente il crollo dell'Impero ed esser preda dei vincitori; la Croazia infine era destinata a diventare una provincia serba.

Quand'ecco che fra le crepe latenti della compagine austriaca, il sogno trialistico è tornato a galla attraverso le declamazioni del Supilo e l'appoggio autorevole del «Times». Non è più il vasto sogno d'un tempo, si capisce, poichè nasce dalla certezza di una sconfitta austro-croata; non comprende più il goriziano, Trieste, l'Istria e la Dalmazia, ma arriva pur sempre fin vicino a Belgrado, all'Adriatico e vorrebbe comprendere Fiume come sbocco politico croato.

La pretesa è semplicemente enorme. Ammettiamo pure che la Croazia riesca a nascere dalle ceneri austriache e che possa vivere di vita indipendente; essa sarà pur sempre un Paese di pochi milioni di abitanti, di scarsa attività industriale, di civiltà addirittura rudimentale. La sua capitale, Zagabria, è la mostra evidente della mancante civiltà croata; essa non ha nessun carattere speciale, nessuno stile proprio, le sue case sono caserme monotone, la sua vita è incolore, scialba, nessuna scintilla di razza la anima.

Per un popolo simile è già una pretesa vasta quella di arrivare al mare; potremmo dire che la Croazia dovrebbe fare il suo tirocinio di piccolo Stato interno, come la Serbia ha fatto, prima di aver diritto al libero respiro sull'Adriatico.

Tuttavia l'Italia, per quel suo largo senso di libertà che è innato in lei, non sogna di chiudere alla Croazia il respiro, di soffocarla e se ella vivrà sarà disposta a darle il suo lembo di costa.

Gli sbocchi croati

Tale costa si stende dal sud di Fiume fino al canale della Morlacca a nord di Zara; in quel tratto di territorio è abitato esclusivamente da gente croata e l'Italia (questa ingorda Italia che secondo gli slavi vorrebbe *far tutto mio* dell'amarissimo, come le civette) ha sempre escluso quel lembo di Croazia dalle sue aspirazioni transadriatiche.

Se, dunque, i croati riusciranno a uscir liberi dal nuovo assetto politico dell'Europa, non mancherà loro anche il mare con alcuni sbocchi di una discreta importanza, tali da soddisfare i bisogni della Croazia soltanto, ma anche di un Paese più vasto e più vitale di essa. I porti di Buccari, di Segna, di Carpolago, infatti che si aprono sulla costa di Croazia, sono suscettibili d'esser messi in valore convenientemente di esser congiunti a Zagabria con ferrovie, di dare insomma una valida spinta all'avvenire economico ed alla libertà del Paese.

A questo punto noi crediamo opportuno ricordare che nel futuro Congresso della pace, l'Italia dovrà dare il suo parere sulla eventuale costituzione di una Croazia libera, ed il suo voto avrà gran peso perchè non mancheranno gli accaniti avversari della proposta, ed allora l'Italia dovrà porsi la domanda: *è utile una Croazia? e in qual caso può essere utile?*

Cerchiamo di rispondere a queste domande.

Il sogno imperialistico della Serbia va indubbiamente limitato; se i Serbi riuscissero ad includere nel loro territorio i croati essi diventerebbero di un colpo assai potenti e noi avremmo sull'altra sponda adriatica un forte Paese col quale dovremmo fare i conti ad ogni momento. Meglio conviene a noi tenere in vita due altri piccoli popoli frantumando il blocco imperialista serbo, riducendolo a proporzioni logiche, poichè è meglio aver vicini uno Stato minore e due Staterelli che uno Stato solo comprendente anche gli altri. Coll'Albania, antislava per eccellenza, da un lato, colla Croazia antiserba e cattolica dall'altro, noi ristabiliremmo nell'oriente adriatico un equilibrio giovevole e divideremmo le forze slave che hanno troppa voglia di accrescersi, ma ne hanno poca di cementarsi.

L'Italia potrebbe dunque esser favorevole alla creazione di una Croazia libera, con mare libero, ed avrebbe interesse ad aiutarne lo sviluppo economico non meno di quello serbo; i croati insomma, se fossero ragionevoli, potrebbero aver nel nostro Paese un tutelatore e un prezioso amico per nascere e vivere.

Ed invece quegli sciocchi, con un atto inutile quanto impolitico, hanno cominciata la loro campagna allontanandosi gli animi degli italiani colla pazzesca richiesta di Fiume, vale a dire hanno cominciato col domandare ciò che non potrà assolutamente mai essere loro concesso, perdendo così di colpo un potente aiuto per rivendicar ambizioni più giuste, più raggiungibili e più utili per l'avvenire del loro Paese.

Fiume è roba nostra!

Fiume ai croati! Par di sognare. Mille ragioni ci impongono di averla con noi nella storia futura, magnifica perla su la sponda del Quarnero. La più forte ragione, intanto, è che Fiume è roba nostra e non da oggi soltanto; il suo carattere italico emerge dalla sua storia, sboccia dalla sua civiltà, fiorisce nel dolce idioma che ricorda le calli di Venezia e la parlata deliziosa della laguna.

Roma ebbe Fiume in sua mano, come città delle sue genti; la città fece parte come libero municipio della Liburnia romana e anche più tardi quando passò sotto gli austriaci prima e poi sotto la corona ungherese conservò la sua qualità di Comune autonomo italiano, legato solo alla Corona per vincolo personale, ma non incorporato in alcuna parte dello Stato d'Ungheria.

Fiume è rimasto, così, l'ultimo Comune italico lottante contro l'Impero in nome della sua nazionalità e della sua municipalità, e nessuna lotta valse a strappargli l'anima che è anima nostra.

Prendiamo infatti le cifre, quelle cifre che tante volte gli slavi invocano contro di noi, e troveremo che secondo le statistiche ufficiali austriache vivono a Fiume 27.000 italiani, 15 000 slavi (e non croati soltanto, ma serbi, sloveni e slovacchi), 6000 ungheresi e 4000 italiani regnicoli.

I 31.000 italiani che abitano a Fiume superano dunque da soli tutte le altre nazionalità messe assieme, senza contare che costituiscono la intellettualità e la borghesia cittadina.

Altre ragioni, poi, di indole economica, ci impongono di aver Fiume magnifica preda che costituisce una fonte perenne di ricchezza; il traffico marittimo di Fiume ammonta secondo le statistiche ufficiali a 477.016 890 corone e quello ferroviario a 492 827954 corone.

Tali cifre danno idea dell'imponente movimento commerciale della città marinara, e vorrebbe forse l'Italia rinunciare a questa forza economica per cederla ad un piccolo Stato neonato e senza forze, facile preda quindi alle egemonie finanziarie e politiche di altri Stati più forti? Facendolo, l'Italia non solo perderebbe una formidabile base, ma la offrirebbe a chi potrebbe rivolgerla contro di lei, contro il porto di Trieste, svalutandolo a beneficio di Fiume, non più italiana.

E c'è infine il lato strategico.

Iellio Baccich, il valoroso fiumano che si batte ogni giorno per la bella causa della sua bellissima città, riassumeva scultoreamente la necessità che Fiume sia in nostra mano.

«Uno sguardo alla carta geografica del Quarnero — egli affermava — ci ammonisce che vano sarebbe ogni tentativo di provvedere ad una seria ed efficace difesa della costa dell'Istria orientale fino a Porer, senza il pieno ed assoluto dominio di Fiume e di tutto il Quarnero, comprese le isole.

«Il possesso d'altri che non fosse l'Italia, Fiume, se da un lato determinerebbe la svalutazione commerciale di Trieste, dall'altro determinerebbe quella strategica di Pola; ed assieme alle isole — vere fortezze natanti — diverrebbe una formidabile base di operazione.

«Dalle alture di Fiume si domina e si minaccia tutto il versante orientale del Caldiero; da quelle della punta settentrionale di Cherso tutta la costa dell'Istria orientale fino all'Arsa; dallo stretto di Farasina, ove il golfo si restringe ed un angusto braccio di mare divide l'isola dal porto di Fianona, sarebbe agevole l'invasione dell'Istria stessa fino a prendere Pola di rovescio; e si ostacolerebbe la navigazione nel canale.

«Infine dai Lussini, con poche batterie ed una serie di mine, si sbarrerebbe addirittura l'entrata nel golfo minacciando anche il transito nel mare aperto.

«A questi poderosi mezzi di offesa che porterebbero la libertà della navigazione e pel traffico dell'Italia alla mercè di coloro che fossero insediati a Fiume e sul Quarnero, non potrebbe l'Italia opporre che Pola, troppo lontana, situata nel versante opposto e quindi senza alcun valore. La minaccia dell'integrità territoriale delle coste istriane, che la sapiente disposizione delle isole intersecate di seni e di canali potrebbe integrare con agguati, che di là agevolmente si potrebbero ordire, sarebbe continuo. «Si perpetuerebbe così il doloroso errore di «una porta aperta al nemico in casa «propria e l'Italia sarebbe costretta a «gravi sacrifici e ad ingenti spese, che «non troverebbero in alcun modo «compenso.»

«A tutto ciò non si può ovviare che col possesso incontestato di tutto il Quarnero».

Così diceva Iellio Baccich, al quale non faceva velo l'amore per la cara città, ma che si accordava nelle sue affermazioni con studiosi e con tecnici d'ogni parte.

C'è bisogno d'aggiungere altro? Crediamo di no.

Continui pure il deputato Supilo a girar l'Europa col suo trialismo a scartamento ridotto e continuino pure i vari agitatori a sventolare il programma di Fiume croata; essi possono fin d'ora contare di veder la bandiera italiana sul castello di Tersatto e sulla marina e potranno ringraziare la bontà italiana se la Croazia, la fedelissima suddita dell'Impero, avrà vita e potrà respirare sulle sponde dell'Amarissimo.

Orazio Pedrazzi

Notizie dal Friuli

MUTUI AI COMUNI

Il Presidente della Deputazione provinciale ha ieri sera ricevuto il seguente telegramma:

Cav. Spezzotti, Presidente Deputazione Provinciale, Udine. — «Mi è grato partecipare V. S. Ill.ma che con odierno decreto reale sono stati concessi a Comuni di Codesta provincia i seguenti mutui: Precenicco lire 5800 — Varmo L. 22009 — Tarcetta 30000 — Cividale L. 56000 — Cavazzo Car. L. 15000 — Sacile L. 25300 — Fontanafredda L. 20000 — Moruzzo L. 5000 — Porpetto L. 5000. — Ossequi e auguri. — *Carcano*».

PER L'ALPEGGIO DEL BESTIAME

Il prefetto ha stabilito che ferma restando la disposizione che prima della partenza si sia sicuri delle condizioni sanitarie del bestiame che si sposta, che le altre disposizioni degli articoli di Polizia Veterinaria 25 e 26 non si effettuino per gli spostamenti che si effettuino entro i limiti delle zone seguenti:

1. Comuni del Canal del Ferro: Moggio, Pontebba, Dogna, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Raccolana.
2. Comuni della Vallata del But: Paluzza, Arta, Zuglio, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo Paularo.
3. Comuni della Vallata del Degano: Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Ovaro, Ravascletto e Prato Carnico.
4. Comuni della Vallata di Ampezzo: Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Socchieve, Enemonzo, Raveo e Preone.
5. Comuni del Consorzio Veterinario di Tolmezzo: Tolmezzo, Villa Santina, Lauco, Cavazzo Carnico e Verzegnis.
6. Comuni della Valle del Cellina: Barcis, Andreis, Cimolais, Claut e Erto Casso.

Poichè gli accertamenti sanitari nelle zone suddette dovranno cominciare almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'alpeggio, tutti coloro che intendessero condurre animali ai pascoli alpini sono invitati a darne prontamente avviso al Municipio, il quale sulla base delle pervenute denuncie compilerà l'elenco delle visite che sarà tenuto a praticare il Veterinario condotto.

Per gli spostamenti di bestiame da comuni non compresi nelle zone su indicate l'avviso al Sindaco del Comune di destinazione degli animali da trasmettersi dal sindaco del comune di partenza dovrà sempre essere preceduto dalla visita veterinaria con esito favorevole, degli animali stessi e del rilascio dei certificati di sanità, limitatamente alle località in cui si applicano senza eccezione le disposizioni 25 e 21 del Regolamento di Polizia Veterinaria, sono a carico dei richiedenti e verranno regolate dalla seguente tariffa:

Bovini ed Equini: Nella residenza del Veterinario lire 0 50 per il primo capo, L. 0.20 per ogni capo successivo appartenente al medesimo proprietario.

Ovini, caprini e suini: Nella residenza del Veterinario lire 0.25 per il primo capo, lire 0.10 per ogni capo successivo appartenente al medesimo proprietario, con un massimo di lire 5 per certificato cumulativo.

Quando le visite si effettueranno fuori dalla residenza del Veterinario, al diritto di cui sopra sono da aggiungersi le spese di viaggio calcolate in lire 25 di chilometro percorso.

In caso di richieste contemporanee questa spesa verrà divisa fra i proprietari nell'interesse dei quali il Veterinario è chiamato a prestare la sua opera.

Per la vigilanza lungo il viaggio e come posti di osservazione e di controllo, ai quali avranno luogo l'obbligo di presentarsi i proprietari delle mandre e dei greggi, scortati dai certificati di cui sopra, sono fissate le seguenti località:

Stazione per la Carnia, Bivio via Tolmezzo - Pontebba.
Ponte di Preone.
Tolmezzo (Ponte di Caneva).
Passo della Mauria.

Il transito del bestiame attraverso questi posti da indicarsi nei certificati di scorta è pertanto limitato alle ore diurne.

La vigilanza sul bestiame arrivato sui pascoli, è affidata ai Veterinari condotti ed alle guardie sanitarie che la Prefettura si riserva quanto prima di nominare.

da Codroipo

Il granoturco municipale

A cura del municipio sono stati ieri venduti circa 40 quintali di granoturco a 170 famiglie al prezzo di favore di lire 25.80.

Un quintale venne ceduto al prezzo di costo di lire 22.

da Maniago

La festa degli alberi

La simpatica solennità che non ha potuto avere luogo domenica scorsa causa il tempo, verrà effettuata domenica 2 maggio p. v. nella località denominata Val Piccola.

La riunione resta fissata per le ore otto ant. avanti alla residenza municipale.

da S. Pietro al Natisone

Nuovo ufficio telefonico

Con recente disposizione ministeriale è stata concessa l'apertura di un ufficio telefonico pubblico a Gras sulla linea Cividale Clodig.

da Cividale

Alla Società Operaia

Martedì 4 maggio 1915 alle ore 20 e 30 nella sala della Unione Commercianti, Esercenti, Industriali, Largo Boiani, si raduna l'assemblea della Società Operaia per l'approvazione del Resoconto dell'Esercizio 1914.

Venne oggi diramato ai soci il resoconto morale-finanziario dell'esercizio 1914.

Il Conto si è chiuso con un'avanzo di lire 2383.57.

Il nuovo ispettore scolastico

A coprire la carica di ispettore scolastico della circoscrizione di Cividale è stato con recente disposizione nominato il sig. Passerini Cesare.

A lui il benvenuto.

da Palmanova

Il I. Maggio

Questa festa simbolica del lavoro, che dovrebbe affratellare in unico fascio tutti i proletari del mondo, questo giorno solenne che anni addietro riuniva gli animi portandoli all'elevatezza del sentimento umano, quest'anno, invece, trova una parte di mondo compiere una strage così immane quale mai la storia ebbe a registrare.

Gli imperi centrali, per la loro vanità di dominio scatenarono l'immane guerra e con atti selvaggi, inumani, vandalici, distrussero all'eroico Belgio quello che di più sacro aveva; le gesta di un nuovo Attila, la civiltà ed il progresso civile sopraffecero.

Il mondo civile insorse unanime contro la brigantesca aggressione e contro i coronati responsabili si scagliò giustamente l'Arte, la scienza, e l'anima onesta di ogni cittadino.

Noi italiani, in questo momento, in cui stanno maturandosi i supremi destini della Patria, in questo giorno sacro alla fratellanza fra le genti, uniamoci alla voce di protesta: al grido di dolore dell'eroico Belgio e mandando un saluto di solidarietà internazionale formuliamo l'augurio che gli imperi centrali abbiano ad essere vinti.

Sia il 1.o Maggio 1915 la primavera di pace, libertà e giustizia, ed augurando che questa debba avere la sua integrale attuazione nell'Europa intera, facciamo voti che anche l'Italia nostra intervenga nel conflitto per la rivendicazioni dei comuni ideali, e perchè più facilmente siano schiacciati i due stati responsabili di tante sventure.

Il servizio automobilistico

L'intraprendente impresa G. Tudech e C. che con zelo ed attività e con non pochi sacrifici, continua il necessario servizio sulla linea Palmanova-Udine, nel mentre ancora nulla incassò dei sussidi già votati dal Governo e dai Comuni interessati, nulla trascura per facilitare il pubblico.

Per la prossima stagione ci comunica il seguente orario che a principiare dal 1 Maggio verrà effettuato:

Partenze da Palmanova: ore 7 ant. — ore 13 pom.

Partenze da Udine: ore 11 ant — ore 17 30 pom.

Una sincera lode ai conduttori in unione all'augurio di un buono e proficuo lavoro.

LA CADUTA DA UNA FINESTRA

Oggi alle ore 4 1,2 pom il militare del II Regg.to Fanteria dell'11.a Comp. certo Gennaro Evangelista di Napoli cadde involontariamente da una finestra posta al primo piano della caserma Proviande, da un'altezza di circa metri sei.

Soccorso da alcuni borghesi e militari accorsi, venne raccolto e subitamente visitato dagli ufficiali medici.

I sanitari non gli riscontrarono alcuna lesione e non lo fecero nemmeno trasportare all'ospedale.

Auguriamo in breve il povero soldato guarisca e che l'autorità militare, visti il più possibile il pericoloso sporgersi, ai davanzali dei balconi, per così evitare guai maggiori.

Sempre dei cani....

Il nostro reclamo non svegliò alcuno; pare quasi impossibile, ma è così; le nostre autorità aspettano forse qualche caso di idrofobia per mandar ad effetto i giusti regolamenti che dormono negli scaffali degli uffici.

Ogni giorno si assiste allo spettacolo indecoroso di veder girare i cani senza museruola e taluni con qualche apparecchio che non risponde agli obblighi imposti dalla legge.

Prima di ricorrere all'autorità superiore, facciamo nuovo appello all'amministrazione locale perchè provveda a tanta indecenza, degna solamente di un paese molto retrogrado. Fiduciosi di esito evasivo, corrispondenti ai diritti, del cittadino, speriamo non ritornare in argomento.

X

da Pordenone

Per la preparazione civile
Un nobile manifesto del Sindaco

Il sindaco ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

«Cittadini!

Le savie aspirazioni della Patria verso le terre irredente, il debito di reazione contro il sistematico delitto di lesa umanità stanno per reclamare l'intervento dell'Italia nella immane guerra che da quasi un anno, bufera di fuoco e di sangue, imperversa sulla Europa.

Mentre per opera dello Stato le provvidenze belliche si apprestano e si intensificano con sacrificio di persone e di cose, un sentimento di doveroso civilismo esige dalla popolazione non chiamata alle armi opera di cooperazione e di integrazione. Ciò nel supremo intento che tutte le energie del Paese convergano al conseguimento di quella finalità che è nella speranza di tutti gli italiani.

Conscio della solennità e della gravità del momento ho preso la iniziativa per la costituzione di un Comitato di Preparazione civile e fino da adesso faccio appello al patriottismo di tutti i cittadini perchè Pordenone, quale fu sempre, si mostri forte e generosa anche in quest'ora in cui il destino della Patria si compie.

29 Aprile 1915

Sindaco *Carlo Policreti*»

Nella direzione delle poste

Il sig. Paolo Procenzano direttore delle nostre Poste è stato trasferito a Taranto, quale titolare delle sezioni riunite di quella città.

Il sig. Procenzano, viene sostituito con il sig. Babbelin Ivanoe che proviene da Padova.

Il concerto vocale istrumentale pro rimpatriati bisognosi

Come abbiamo annunciato, domani 1 maggio avrà luogo al nostro Teatro Roma un grande concerto vocale istrumentale a pro rimpatriati bisognosi.

Eccone il programma:

Parte prima

a) Prologo dei *Pagliacci* e monologo nell'opera Rigoletto cantati dal baritono Antonio Bordignon.

b) Lalò (Canti Russi) — Goeuz (Sloveno) suonati dal violoncellista prof. Pasquale De Conte.

c) L'onda (D'Annunzio) — Joupé Rudel (Carducci) dette dalla sig. Mary Martello Maluta.

Parte seconda

d) Romanza della Wally (Catalani) cantata dalla soprano Maria De Togni.

e) Duetto nell'opera Ernani cantata dalla soprano De Togni e dal baritono Bordignon.

f) Fischer (Czardas) — Popper (Rapsodia Ungherese) suonate dal violoncellista De Conte.

Parte terza

g) Romanza nell'opera Andrea Chenier (Giordano) — Arioso nell'opera Ernani cantati dal baritono Bordignon.

h) Consolazione (D'Annunzio) — Il Canto dell'Amore (Carducci) detti dalla sig. Maluta.

i) Romanza della Butterfly (Puccini) cantato dalla soprano De Togni.

Siederà al piano il valente maestro Guido Palumbo.

Re Alberto del Belgio criticato
da Luciano Zuccoli

«La maniera più perfida di arrecar danno ad una cosa, è quella d'intenzionalmente difenderla con argomenti sbagliati» ha sentenziato Nietzsche; e si può aggiungere che è più perfido ed insidioso quando gli argomenti sono inopportuni ed accuratamente ripieni di malignità.

Luciano Zuccoli, in un articolo apparso sulla Rivista «Armi e politica» del 15 corr. ha tentato esaltare il popolo belga a scapito del suo Re. ma gli è uscita di mano ancora una freccia che neppure ha colpito nel fianco l'eroico monarca, perchè, dal fatto stesso di aver subito un attacco freddo e tendenzioso, ci è apparso più ingrandito ancora.

Lo Zuccoli adunque tenta di gettare un'ombra d'incertezza, tenta di togliere una bozza dal monumento granitico che Re Alberto si è creato col suo gesto epico inteso a far argine all'invasione tedesca; arriva fino al punto di farcelo apparire come un re sprovvisto di saviezza politica, di previdenza, di senso di responsabilità; arriva a rimproverargli il suo democraticismo, fino a prospettare, che quando egli di fronte all'intimazione dell'invasore, rispose che avrebbe lottato fino all'ultimo respiro, intendeva parlare dell'ultimo respiro del suo popolo soltanto, del suo esercito solamente. Re Alberto, secondo lo Zuccoli, in quel momento giocherellava spaventosamente ed ignobilmente sulla pelle dei suoi sudditi.

E' triste; è sconfortante, e fa venire i brividi di raccapriccio sentire certe affermazioni; ed è più che mai doloroso quando provengono da uno scrittore avvezzo a farci sondare le pieghe più ascose dell'anima umana, sempre sognante, sempre ondeggiante nei regni dell'ideale, sempre anelante verso orizzonti tremuli e lontani.

In questo momento tragico in cui le volontà individuali si sono assopite, o del tutto scomparse, e non è rimasto che una verga compatta ed omogenea di desideri lavorati al fuoco sacro e terribile dell'amore del proprio paese, non si può più parlare di un popolo senza confonderlo col proprio

sovrano, nè parlare di un sovrano senza vederlo idealmente e materialmente trasfuso fra il suo popolo. E' lo spirito sacro di raggruppamento intorno al Carroccio che prendeva i Cavalieri della Morte nei momenti pieni di febbre e di spasimo per la vittoria ad ogni costo; è lo stesso brivido terribile dell'amore di patria che pigliava quei guerrieri i quali avevano giurato sulle lame tese; la campana mistica del Carroccio martellava, e quel suono avviluppava tutti del medesimo ardore, e li faceva andare impavidi incontro alla morte, pur di acquistare la palma.

Re Alberto è oggi per il suo popolo un *simbolo*; è una bandiera che, di fronte ad una raffica infernale, non ha piegato un lembo; Re Alberto si è stretto con i suoi e quegli con lui. Non è un debole o un visionario, come tenta di prospettarcelo lo Zuccoli, ma una figura tragica di regnante grande che ha seguito la sua via naturale, comprendendo chiaramente che era la via del martirio; la via che lo conduceva fatalmente fuori del suo regno, lontano dal suo trono, senza la certezza del ritorno.

Certo, sarebbe stato più comodo abbassare la testa di fronte all'orda innumerevole dei tedeschi, e lasciare che questi seguissero il prestabilito itinerario della marcia precipitosa su Parigi; ma un opportunismo di tal genere, doveroso, o quanto meno giustificabile, secondo lo Zuccoli, sarebbe stato forse atto umano: Alberto del Belgio fu superiore all'Umanità.

Non ha esitato un momento a rispondere di non permettere che il territorio belga venisse violato, e di fronte alla prepotenza invadente si schiera con un manipolo di eroi, ed automaticamente fa sua la causa dei francesi. Questo gesto ha dell'eroico, e non può essere offuscato, come non può offuscarsi il sacrificio di Leonida e dei suoi trecento spartani. I tedeschi incalzano, ma Re Alberto con il suo popolo non si piega; le fortezze belghe cedono ad una ad una di fronte alla furia devastatrice dei mortai, e segnano come le stazioni della via crucis di questo Re e di questo popolo, ma l'uno e l'altro si stringono ancora più davvicino, e proseguono la marcia dolorosa e tragica verso il loro Golgota.

I tedeschi tentano ancora Re Alberto a desistere da quella difesa disperata e pazza, ma egli risponde sdegnosamente che la sua missione fatale sarà compiuta fino in fondo.

Questa che può sembrare la risposta di un eroe da leggende, è la risposta naturale di uno spirito sano e retto che sa di dover rispondere del suo agire non solo di fronte al suo popolo, e di fronte all'unanimità, ma anche di fronte alla propria coscienza. Lo Zuccoli vede in tutto questo un errore, una miopia, ma quantunque lo faccia intravedere fra le righe, non osa indicare come Re Alberto avrebbe eliminato quest'errore, ed essere più oculato; osandolo, avrebbe dovuto necessariamente suggerire un mezzo obbrobrioso, una mossa piena di ignominia. Questa reticenza dello Zuccoli è la condanna della sua censura.

Facile mestiere fare la critica fredda di fatti naturali fra lo sgomento della cosa imprevista e l'entusiasmo che prende i generosi nei momenti decisivi; qualunque determinazione venga presa è sempre l'estrinsecazione genuina del carattere e il termometro del valore negativo o positivo di un individuo o di una collettività. L'analisi di certi atteggiamenti si eleva al disopra della facile considerazione superficiale del tornaconto.

E' gretto l'elevarsi a censore di una faccia accesa dall'ardore di una causa santa, in contrasto ad una mossa malvagia; è offensivo per il patrimonio ideale dell'umanità quando si offende una figura come quella di re Alberto, ormai consacrata alla storia dall'assenso unanime ed entusiasta di tutto il mondo.

Quando il poeta canterà questi tempi tragicamente sublimi, se quest'epoca potrà avere il suo Omero, non tralascerà certamente di esaltare la figura drammatica di questo Re, *scelto dal fato per compiere i suoi piani tremendi* ed il canto che dirà la sua lode sarà il più bello dell'angoscioso poema.

Lasci lo Zuccoli che di tanto in tanto in questo mondo pregno di calcolo e di egoismo più o meno sacro, si verifichino ancora slanci come quelli, e non tenti, con argomentazioni sottilmente maligne, di scuoterci dalla religiosa contemplazione verso i rinnovatori delle gesta di un'epoca andata.

Milano, Aprile 1915.

Cino Ruggieri Buzzaglia.

Cronaca Provinciale

da Palmanova

UN CONFRONTO

L'anno scorso, in una festa, che per circostanza speciale, era passata quasi secondaria, *i reggenti, o il reggente il nostro Duomo, per essersi il maestro* Colussi fatto supplire da altro organista — pur abile per il servizio da prestare — fu licenziato. Non valse il servizio fatto, non si contarono i 28 anni di lavoro *scrupolosamente prestato e malamente* retribuito, non valse la valentia del maestro da nessuna messa in dubbio, il maestro Colussi fu inesorabilmente licenziato. La fabbriceria si era prestata al giochetto di cattivo genere.

E quest'*anno*, alla festa di Pasqua, all'ottava di pasqua solennità di primo ordine per Palmanova, siedeva all'organo un principiante, in confronto del quale era un maestro valente l'organista accennato sopra e che l'anno *scorso supplicava il sig.* Colussi. Ma Ma fu tollerato, e l'attuale maestro organista del Duomo la passò liscia, perchè? Perchè non è il maestro Colussi: ecco tutto.

Per fortuna dei palmerini chi in questo confronto brilla per la sua parzialità e vi fa sì poco bella figura, presto se ne va e.... ormai è deciso.... siamo certi senza biglietto di ritorno.

da Rivolto

Una mala caduta

La signora Cressatti Rosa moglie del nostro messo esattoriale sig. Pietro Fabris, ieri mattina cadde in così *malo modo, da riportare la frattura del femore.*

Venne curata dal dott. Tilling che la giudicò guaribile in due mesi.

da Prepotto

Severo provvedimento contro un presunto contrabbandiere

Con disposizione in data di ieri è stato sospeso dall'ufficio e dallo stipendio la ex guardia di finanza Napoli Giuseppe collettore postale di Podresca (*Prepotto*) per essere denunciato alla autorità giudiziaria per aver partecipato al contrabbando di generi alimentari per l'Austria.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Bue di contrabbando

Il Tribunale di Udine condannò a 180 corone di multa, da ragguagliarsi al valore di borsa, Coccaning Giovanni di Antonio d'anni 50 per aver contrabbandato in danno dell'Austria un bue, presentandosi alla Dogana di Brazzano con un lasciapassare per oltre il confine senza poi ritirarlo.

La Corte confermò la sentenza.

Cronaca Cittadina

Calendimaggio

C'èst la lutte finale
groupons-nous et demain
l'Internationale
sera l'Humanité.

Vivos voco. La squilla chiami i forti a raccolta in questa terra di già dormienti nel giorno. Calendimaggio di vigilia.

E celebriamolo, con più grande amore oggi che son lacerati e calpesti dal barbaro tutti i motivi sentimentali ideali ed umani, per cui in tutto il mondo, gli uomini dicevano di volere realtà la biblica profezia della spada ridotta a falce, del redo dormiente col pardo, del fanciullo carezzante l'aspide si protestavan fratelli.

Tra tanto dilagare di sangue, oltre le fumanti rovine di città già belle prospere industri operose, oltre il clamore delle armi, nonostante grida d'odio di sopraffattori e gemiti laceranti di vittime, malgrado l'orribile visione di un bimbo ridotto con i moncherini, d'un uomo, che doveva esser protetto dalle leggi dell'onor militare mutilato della lingua perchè non voleva tradire, affermiamo, per tutti gli innocenti straziati in quest'immane tragedia, affermiamo che gli uomini debbono esser fratelli e che al di sopra di tutte le patrie, regolatore del mondo deve regnare il Diritto.

Dichiariamo che non fu illusione la nostra. Non fu illusione della nostra grande madre, quand'essa immolò i suoi figli migliori alle più nobili e cruente cause dei popoli sopraffatti ed oppressi: dalla Polonia alla Francia, da Cuba alla Grecia, dal Montenegro alla Serbia.

A torto si giudica quindi, in cupo ora di scoramento, che la solidarietà la fratellanza dei popoli è morta: che menzogna è la grande umanità, attesa e sognata.

Proprio quando la forza, che nel cinico motto di Bismarck deve vincere il Diritto, voleva imporsi sul mondo, calpestando trattati, riducendo la guerra — che aveva già le sue leggi e le sue garanzie come un cavalleresco duello — a un'impresa di briganti, un piccolo popolo, immantinenti si armò, fu il primo più bello indimenticabile difensore del Diritto, che se può sopraffarsi per breve ora, non per questo può essere soffocato o proscritto.

Il Belgio, dimostrò, che la solidarietà dei popoli, non è vana retorica, sibbene immanente realtà.

Se in questo tragico calendimaggio, fosse il momento non di preparare le armi, ma di raccogliere fiori e d'intrecciar versi di gloria, chi ne sarebbe meritevole se non il popolo eroico che salvò, immolandosi, con il Diritto, l'Europa?

La solidarietà internazionale dimostrò alla prova suprema, d'essere qualche cosa di più che un postulato della morale pura, una linea ideale che non si potrà mai raggiungere, o (peggio) merce di certi spacciatori di alcoolici sociali: la solidarietà internazionale è un fatto compiuto, un edificio cementato dal sangue.

Che importa, se vi fu chi, dopo averla predicata e bandita, sì da lasciar credere al mondo che da lui mai sarebbe partito il tradimento al grande patto umano, per il primo tentò di infrangerlo?

Per opera sua, quella che era soltanto aspirazione e teoria, divenne realtà. La Russia protesse la Serbia, il Belgio si sacrificò per la Francia; chi, nel mondo civile, non auspica e non opera per il trionfo dei popoli offesi da chi si riteneva più forte, e unicamente per ciò, tentò di cancellare dal libro dell'umana coscienza, il Diritto?

Calendimaggio di sangue per il mondo, Calendimaggio di vigilia per noi.

Urge l'ora.

Prepariamoci al cimento, al sacrificio supremo. Chi disconosce gli orrori della guerra? Pure il piccolo Belgio li affrontò per affermare, ciò che non era se non un'*entità astratta*. S'esso avesse lasciato libero transito alle orde germaniche i suoi figli sarebbero ancora prosperi e fiorenti, rispettate le sue città già belle, ricche, popolose: non dovremo noi, che demmo al mondo, i cavalieri erranti di ogni causa giusta, scendere in campo, affermando col fatto, quella solidarietà umana, che, non accompagnata dall'esempio e dall'opera, è atroce irrisione e sordido inganno?

Chi, all'inizio della impresa di Libia, conclamava nelle piazze e in parlamento, la solidarietà del proletariato italiano con quello «arabo e turco», nulla sente per il Belgio straziato, per la Francia mutilata, per i milioni d'italiani vessati angariati martorizzati, in paesi italiani, soggetti a straniero dominio, dove si geme, si piange, ma anche si sogna, si spera si aspetta?

Vada a chi è separato da noi dalla frode dall'ingiustizia dalla rapina straniera, l'assicurazione formale e precisa che non indarno spera ed attende.

Tra pochi giorni, dallo scoglio di Quarto, attorno il Sovrano d'Italia, il Popolo griderà la diana di guerra.

E' l'Italia tutta che, guerriera antica, scende in campo, partecipe alla rinnovazione del mondo.

E' la Democrazia, che sopra ogni divergenza di classe, si afferma nelle Nazioni per la libertà e la giustizia.

E' l'ultima lotta. Debellato per sempre il nemico, l'avvenire sarà per la fratellanza degli uomini.

Come voleva sul serio Mazzini....

Il mercato dei suini ed ovini

Il mercato di ieri, tenuto nella solita località, diede i seguenti risultati:

Suini entrati 776, venduti 357 così specificati:
da latte venduti 292 da lire 6 a 22
da 2 a 4 mesi venduti 38 da 25 a 36
da 4 a 6 mesi venduti 27 da 40 a 54
pecore 37 vendute 28 per allevamento
agnelli 26 venduti 18 da lire 0.85 a 0.90 al chilogramma.
Castrati 28 venduti 16 da lire 1.20 a lire 1.25 al chilogramma.
Capretti 9 venduti 9 a lire 1,20 al chilogramma.

Primo Maggio

Con *questo titolo* uscirà questa sera un numero unico, per cura del fascio d'azione interventista.

Sappiamo che parecchi furono i collaboratori più noti come scrittori, al nostro pubblico, perciò siamo certi che verrà letto *con interesse*, trattando un soggetto poi che è di attualità.

Domani, Primo di Maggio, per la consueta vacanza degli operai, non si pubblica il giornale.

Il Consiglio direttivo dei giovani esploratori

Circa la seduta del Comitato direttivo della sezione di Udine dei giovani esploratori, di cui ieri dicemmo, ci si comunica la seguente relazione:

Presiedeva il presidente on. Giuseppe Girardini ed erano presenti i vice-presidenti sigg. cav. dott. Costantino Perusini e co. Giuseppe di Colloredo Mels, il tesoriere cav. dott. Pietro Bocca ed i sigg. comm. prof. Misani, cav. prof. Pierpaoli, cav. prof. Lazzari, cav. prof. Pizzio, cav. dott. Liuzzi, Antonio Pecile, segretario rag. Varutti — assenti giustificati cav. F. Coceani e co. C. D'Adda.

Dopo che il vice presidente sig. co. di Colloredo ebbe brevemente accennato al lavoro compiuto dalla Presidenza dall'epoca della costituzione del corpo ad oggi, ed il tesoriere sig. cav. Bocca diede un chiaro resoconto finanziario, si passò alla discussione di diversi articoli portati all'ordine del giorno riguardanti atti d'ordinaria amministrazione

Si vollero istituire, oltre alla categoria dei soci contribuenti (L. 3 annue) quella dei soci perpetui, stabilendo per essi la quota di L. 25 se personale, L. 100 se per ente pubblico o privato, da versarsi una volta tanto.

Per dare modo anche alle famiglie meno abbienti di iscrivere i propri ragazzi a questa sezione, si stabilì di facilitare per quanto possibile, l'acquisto della divisa ed accessori, accordandone il pagamento rateale.

Svolto così l'ordine del giorno, il Presidente volle esprimere un plauso al Comitato ed in modo speciale ai signori cav. Bocca e conte Giuseppe di Colloredo per lo zelo da essi addimostrato per l'incremento di sì bella istituzione, che tende, come è noto, a completare l'educazione morale e fisica dei nostri giovani a formare di essi uomini forti di cuore, di mente, e di corpo, pronti e ben allenati per affrontare le lotte della vita. E nutre piena fiducia che i genitori tutti sentano il dovere di iscrivere i loro figliogli nella sezione dei Giovani esploratori, rammentando che il decalogo cui essi devono giurare d'attenersi scrupolosamente, importa anche l'obbligo, di fare ogni giorno una buona azione.

PER LA STRADA SAURIS-AMPEZZO

Il mutuo concesso

I lettori ricorderanno come tra i più ardenti voti della Carnia fosse la costruzione di una strada congiungente Ampezzo a Sauris.

Dopo lunghe vicende il progetto fu approvato, e la Deputazione friulana con alla testa gli on. Girardini e Gortani, spiegò al Ministero una energica azione per ottenere la concessione del mutuo necessario all'impresa.

L'azione ha sortito buoni frutti come informa l'on. Girardini il Ministro Ciuffelli col seguente dispaccio:

«Lieto parteciparti avere emesso decreto autorizzazione Comuni Sauris, Ampezzo contrarre mutuo Cassa Depositi e Prestiti, in base legge 2 gennaio 1910, per la costruzione della strada di allacciamento per l'importo L. 580 mila. Cordiali saluti.

CIUFFELLI».

Camera di Commercio

La seduta di stamane

Stamane sotto la presidenza dell'on. bar. Elio Morpurgo si è radunato il Consiglio della nostra Camera di Commercio.

Aperta la seduta il Presidente fece le seguenti comunicazioni:

Comunicazioni della Presidenza

Per i rifornimenti dei cereali. — Secondo il voto di questa Camera e del Consorzio granario furono estese al granoturco le tariffe ridotte ferroviarie concesse ai trasporti di grano col decreto del 31 gennaio.

In data del 7 aprile corr. fu spedito alla Direzione generale delle ferrovie di Stato il telegramma seguente: «Ordine servizio n. 100 facente obbligo trasbordo su altro carro per rispedizioni danneggia commercio, specialmente Consorzi granari senza raggiungere scopo sollecitare disponibilità carri. Camera commercio raccomanda deroga almeno per derrate alimentari».

Il Direttore generale con telegramma del 10 comunicava d'avere consentito, in via assolutamente eccezionale, ai Consorzi granari di effettuare le rispedizioni di grano pei Comuni senza trasbordo.

Esportazioni e importazioni — Per incarico del Ministero delle finanze si trasmisero le istanze delle ditte, intese ad ottenere scambi di merci in uscita con carbone e legname in entrata.

Si fecero pratiche perchè fosse in taluni casi permessa e in altri vietata l'esportazione di prodotti dal Regno, e perchè da Stati belligeranti fosse concesso, in via d'eccezione, di esportare in Italia alcune merci.

Orari dei pubblici esercizi. — In conformità all'art. 21 del regolamento per l'esecuzione della legge contro l'alcoolismo, e a richiesta della Prefettura, si presentarono alla Commissione provinciale le osservazioni di 76 Municipi sugli orari, fissati dalla Commissione, per l'apertura e la chiusura dei pubblici esercizi.

Telefoni carnici. — La Direzione Compartimentale dei Telefoni dello Stato, alla quale si era trasmesso e raccomandato un reclamo del consigliere Micoli sulle condizioni delle linee esercitate dalla Società dei Telefoni Carnici, rispose che aveva già ispezionato quelle linee ed aveva fatto obbligo alla Società esercente di eliminare entro un dato termine tutte le irregolarità riscontrate e che si riservava di verificare, con un nuovo sopraluogo, se i lavori imposti fossero stati eseguiti.

La Direzione Compartimentale ha però fatto presente che il cattivo funzionamento delle linee era anche dovuto alle abbondanti nevicate.

Dazio consumo del vino. — Si fecero conoscere al Municipio di Cividale le proposte, già formulate dalla Camera, per la riforma della tariffa del dazio consumo dei vini, in guisa da ottenere una agevolazione di tassa a favore dei nostri vini, poveri d'alcool.

Stazione di S. Giovanni di Manzano. — Si raccomandò alla Direzione generale delle ferrovie di autorizzare la stazione di S. Giovanni di Manzano ad accettare le spedizioni in servizio cumulativo per la Libia, e ciò nell'interesse dell'industria delle sedie.

Deficienza di vagoni. — Si reclamò più volte dalle ferrovie dello Stato e della Società Veneta la fornitura di carri alle stazioni del Friuli.

Trasporti del cotone da Genova. — Si reclamò per sollecitare i trasporti del cotone dal porto di Genova ai cotonifici del Friuli, allo scopo di assicurare a questi il lavoro.

Copertoni. — Si raccomandò alla Divisione del Movimento di interessare l'Amministrazione delle ferrovie austriache a provvedere perchè alla stazione di Udine non difettino i copertoni

APPENDICE DEL «PAESE» 45

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

Ma Monk non vide nulla, e si avanzò sulla deserta palude che conduceva al suo accampamento. Fu allora che quella disparizione del pescatore gli parve strana, ed un grave sospetto incominciò a turbare la sua mente, poichè aveva messo a disposizione di Athos il solo corpo di guardia che poteva proteggere. Doveva fare un miglio lungo l'argine prima di arrivare all'accampamento.

Il nebbione sollevavasi con tale densità che appena poteva discernere gli oggetti a dieci passi di distanza.

Monk credette allora di udire il battere di un remo che tuffavasi sordamente nello stagno a diritta.

— Chi è là? gridò egli.

Ma nessuno rispose. Allora montò la pistola, snudò la spada, ed affrettò il passo, senza però chiamare alcuno Quella chiamata della quale non v'era urgenza, gli sembrava indegna di lui.

XXV.

Il domani

Erano le sette del mattino, allorchè Athos, aprendo le imposte della finestra della sua camera da letto, vide a circa quindici passi di distanza, il sergente e gli uomini che l'avevano accompagnato il giorno antecedente, e che, dopo aver deposti i barili in una casa, erano ritornati all'accampamento.

Athos, meravigliato, non potè a meno di mostrarne stupore.

— Non ve ne meravigliate, o signore, disse il sergente, poichè ieri il generale mi raccomandò d'invigilare per la vostra sicurezza, ed io ho dovuto obbedire quest'ordine.

— Il generale trovasi al campo? chiese Athos.

— Certamente, o signore.

— Ebbene! aspettatemi; desidero di recarmi da lui per rendergli conto della fedeltà colla quale avete eseguita la vostra missione, e per riprendere la mia spada che ieri mi dimenticai sul suo tavolo.

— Voi prevenite il nostro desiderio o signore, poichè stavamo per pregarvene.

Athos chiuse accuratamente gli usci e ne affidò le chiavi a Grimaud, il quale aveva preso domicilio sotto lo stesso letto di legno che conduceva alla cella in cui erano stati rinchiusi i barili. Il sergente scortò il La Fère fino all'accampamento: quivi lo aspettava una nuova scorta, che rimandò indietro i primi quattro uomini che avevano accompagnato Athos.

Quella nuova scorta era comandata dall'aiutante di campo Digby, il quale durante il tragitto, fissò sopra Athos sguardi sì feroci, che il francese chiese a sè stesso se fosse a lui rivolta tutta quella vigilanza e quel rigore. Monk osservando Athos, chiese se era veramente lo stesso gentiluomo col quale il generale era uscito dalla tenda.

— Sì, vostro onore, rispose il sergente.

— Ma, disse Athos con alterigia, io non lo nego, mi sembra; ed ora, o signori, alla mia volta, permettetemi che vi chiegga a che tendono le vostre domande, e sopratutto datemi spiegazioni del tono di voce con cui le fate.

— Signore, rispose il luogotenente, se vi interroghiamo, è perchè ne abbiamo il diritto, e se lo facciamo in questo tono, si è perchè si accorda alla circostanza.

— Signori, disse Athos, voi non sapete chi sono; ma quello che devo dirvi si è che io non conosco per mio eguale che il generale Monk. Che mi si conduca innanzi a lui, e gli risponderò. Dov'è il generale?

— Eh, perdio! voi lo sapete meglio di noi ove sia! esclamò il luogotenente.

— Signore, disse Athos, io non vi comprendo.

— Voi mi comprendete, e frattanto v'ingiungo sopratutto di parlare con meno arroganza. Che vi disse il generale ieri?

Athos sorrise sdegnosamente.

— Qui non si tratta di sorridere, gridò uno dei colonnelli con ira, si tratta di rispondere.

— Ed io, signori, vi dichiaro che non vi risponderò fintanto che non mi trovi in presenza del generale.

— Ma, riprese lo stesso colonnello, voi sapete bene che chiedete cosa impossibile.

— Ecco già la seconda volta che mi si dà a questa strana risposta, riprese Athos. Il generale è assente?

La domanda di Athos fu fatta con tanta buona fede, ed il gentiluomo mostrava nell'aspetto sì ingenua maraviglia, che i tre ufficiali si scambiarono uno sguardo. Il luogotenente prese la parola dietro una specie di tacita convenzione tra i due ufficiali.

— Allora, o signore, voi pretendete di non sapere dove sia il generale?

— A quest'interrogazione ho già risposto, o signore.

— Sì, ma avete risposto cosa incredibile.

— Eppure è vera, o signori. Le persone della mia condizione non mentiscono mai. Sono gentiluomo, e quando porto al mio fianco la spada che, per eccesso di delicatezza, ho lasciato ieri su questa tavola dove si trova ancora, niuno mi dice cose che non voglio udire.

— Ma, signore... soggiunse con voce più cortese il luogotenente, colpito dalla grandezza della calma di Athos.

— Signore, io sono venuto a parlare confidenzialmente col vostro generale di cose importanti. Alla presenza dei vostri soldati il generale mi disse di attendere otto giorni, e che fra otto giorni mi darebbe la risposta che doveva darmi. Sono io fuggito? Non lo attendo io?

— Vi disse d'aspettarlo otto giorni; gridò il luogotenente.

— Signore, tengo una lancia all'ancora all'imboccatura del fiume, e poteva comodamente raggiungerla ieri per imbarcarmi. Ora, se sono rimasto unicamente per uniformarmi ai desiderii del generale.

Il luogotenente si rivolse agli altri ufficiali, e parlò loro sommessamente.

— Se questo gentiluomo dice la verità vi sarebbe ancora qualche speranza, diss'egli. Il generale avrà dovuto compiere qualche negoziato segreto che avrà creduto imprudente di comunicarci.

— Indi, rivolgendosi ad Athos:

— Signore, soggiunse, la vostra dichiarazione è della più grave importanza; vi degnereste voi di ripeterla sotto suggello di giuramento?

— Signore, rispose Athos, ho sempre vissuto in un ceto, in cui la mia semplice parola fu sempre riguardata come il più santo dei giuramenti.

— Questa volta, però, la circostanza è più grave di tutte quelle in cui vi siete potuto trovare. Riflettetevi bene: il generale è scomparso, e noi siamo in traccia di lui. La scomparsa è naturale? o un delitto è stato commesso? In questo momento, o signore, tutto

(*Continua*)

occorenti a tutte le spedizioni per l'Austria-Ungheria.

Tardata consegna di merce. — Si raccomandò alla Direzione Compartimentale delle ferrovie un reclamo riguardante la ritardata consegna di merci da parte di una stazione.

Usi mercantili. — Si riferì all'Amministrazione delle ferrovie di Stato che, in seguito a l inchiesta, risultò non esistere nel Friuli l'uso di ammettere, per il trasporto del carbone su vie carreggiabili, una percentuale di calo naturale.

Premi — Furono concesse due medaglie d'argento per il Mercato-concorso vini in Spilimbergo.

(*Mentre andiamo in macchina la seduta continua*).

Associazione Magistrale Friulana

LA SEDUTA DI IERI

Si è riunito nel locale scolastico di via Dante, il Consiglio Provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Programma dell'Associazione per l'anno in corso.

2. Relazione del Rappresentante dell'A. M. F. al Convegno Nazionale di Roma e conseguenti delibeazioni.

3. La scuola e gl'insegnanti elementari del Friuli nell'eventualità di mobilitazione o di guerra.

Erano presenti alla se'uta i signori: Marzona per la Sezione di Tolmezzo, G. Vitali per Gemona-Buia, P. Giongo per Tarcento, A. Rieppi per Cividale, L. Stefanutti per Udine, G Chie tarolì per S. Daniele, E. Sandi per Spilimbergo, A. Chiaradia per Sacile, L. Loria per Pordenone, C. Sandri per S. Vito al T. G. Cosmo per Codroipo e la si g.na R. Bellina per S. Giorgio di Nogaro.

Si scusò di non poter intervenire il consigliere G. Martinis della Sez. di Paluzza.

Presiede il Presidente C. Sandri, segretario L. Bonanni.

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente prende la parola per esporre ai consiglieri quale sarebbe il programma d'azione che la Presidenza vorrebbe attuare durante l'anno in corso.

Detto programma è sopratutto programma di attiva propaganda per aumentare il numero dei Soci e di sistemazione finanziaria dell'Associazione.

I consiglieri tutti sono d'accordo con la Presidenza su questi punti e molte proposte sono fatte e discusse in merito. Incontra pure l'unanime approvazione dei convenuti la dichiarazione fatta dal Presidente che i diritti dei soci saranno sempre efficacemente sostenuti dall'Associazione quando i Soci stessi venissero lesi nei loro interessi e la proposta d'istituire un ufficio di consulenza legale dell'Associazione, non appena i mezzi finanziari lo permetteranno

Il Vice-Presidente Lona inferisce poi circa il Convegno Nazionale di Roma nel quale egli rappresentò l'Ass.ne M. F. Viene quindi messo ai voti ed approvato all'umanità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale dell' A. M. F., prese in esame e discusse le conclusioni del Convegno di Roma, le ordine specialmente:

« a) al progetto Micheli circa i maestri provvisori;

« b) all'orario del corso popolare;

« c) alle modifiche ed integrazioni alla legge Daneo Credaro e regolamenti conseguenti;

« d) al Monte Pensioni;

« nel mentre si associa ai deliberati del Convegno stesso, riafferma la sua fiducia piena ed intera nelle persone che attualmente sono a capo dell'U. M. N. e

delibera

« d'intensificare con fede rinnovata la propaganda a favore dell'organizzazione;

« d'interessare i Deputati della Provincia ad opporsi al progetto Micheli ed a dare il loro appoggio alla risoluzione definitiva del problema delle pensioni magistrali ».

In merito al II ogetto viene discusso ed approvato un altro O. d. g.

« Gli insegnanti elementari organizzati della provincia di Udine, interprete per essi il Consiglio dell'A. M. F.

considerando

« che nell'eventualità di mobilitazione molti dei locali scolastici della provincia verranno adibiti ad altro uso;

delibera

« a) di continuare in ogni modo ed in qualunque ambiente la loro opera educativa in un momento in cui è più richiesta e benefica;

« b) di sostituire, ove ne sia caso, il i colleghi richiamati in servizio militare, a vantaggio delle loro famiglie ».

Alle ore 12 la seduta è tolta.

Il mutuo di 580 mila lire autorizzato dal Ministero

E' pervenuto ieri all'on. Girardini il seguente telegramma del Ministro dei Lavori Pubblici:

Il telefono del Paese porta il N 2.11

L'inaugurazione del tram Udine-Tricesimo

Se non sorgono altri ostacoli, finalmente pare che il sospirato tram Udine-Tricesimo debba venir inaugurato fra pochi giorni.

Un telegramma da Roma, ieri pervenuto, annuncia che la Corte dei Conti ha approvato l'ultima pratica legale per poter mettere in esercizio il tram.

Il prof. Battistella trasferito a Venezia

Con decreto di ieri il cav. uff. prof. Battistella è stato trasferito a Venezia.

A sostituirlo è stato chiamato il prof Antonibon che fu per breve tempo nella nostra città quale preside del Ginnasio-Liceo.

Al chiarissimo prof. Battistella che nei lunghi anni di permanenza fra noi seppe acquistarsi le più vive simpatie, e l'estimazione generale vadano i nostri auguri migliori.

Al prof Antonibon il più cordiale benvenuto.

Croce Rossa Italiana

Il Presidente del Comitato della Croce Rossa di Udine invita tutti indistintamente gli allievi della Scuola mista Infermieri di quest'anno, a riunirsi domani, Sabato 1. Maggio, alle ore 15 30, nel cortile del Castello, per assistere ad una breve conferenza sul materiale impiegato dalla Croce Rossa Italiana e per una visita dello stesso.

Le necrologie e gli avvisi economici

per il « Corriere della Sera », « Secolo » « Stampa », « Difesa », « Gazzetta di Venezia », « Adriatico », *Paese* ecc. ecc., cioè per gli altri giornali d'Italia *si ricevono* **all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler,** Via Daniele Manin 8, concessionaria esclusiva della pubblicità su questi giornali. Telefono del « Paese » N. 2 11, dell'abitazione dell'Agente N. 4 48.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma straordinario per Venerdì 30 Aprile e Sabato 1 Maggio.

« Il lavoro degli elefant ». Interessante film dal vero.

« Polidor e le suffragette ». Comicissima.

« Foresta in fiamme ». Emozionante dramma in due parti. Capolavoro cinematografico della premiata Casa Ambrosio.

Dopo le proiezioni cinematografiche: Carmen de Fleur. Elegante divetta.

Tina Duval. Danseuse.

Thomas? Il celebre imitatore di Etoiles.

Iakson Familie. 15 scimmie che agiscono libere sul palcoscenico nella commedia la moglie infedele.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

La Regina Margot

La colossale film a colori edita dalla mondiale casa Pathè Freres: *La Regina Margot* verrà rappresentata questa sera per la prima volta.

In questo poderoso lavoro, tratto dal romanzo Alessandro Dumas, si ritrova la storia fedele e pittoresca della Corte dei Valois sino agli ultimi giorni di Carlo IX, la violenza della notte di S. Bartolomeo, nella quale le campane di S. Germano suonavano a stormo mentre i bagliori dell'incendio arrossavano l'aria sinistramente e si elevavano quà e là le grida del massacro.

Si assiste con passione e curiosità agli intrighi del Louvre, palazzo, prigione e tomba alle macchinazioni infernali di Caterina de' Medici, Si rivelano pure le pratiche della stregoneria E tutto questo insieme di fatti è reso così felicemente da artisti di ben noto valore che la film *La Regina Margot* resterà profondamente impressa in tutti coloro che avranno la fortuna di ammirarla.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. — Prezzi soliti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A. 7.41, A. 9.57, A. 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.4,

Cividale A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18 O. 18.41, 21,38.

San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12,30 15.12, 19.11.

VOCI DEL PUBBLICO

Contro lo spionaggio austro-tedesco

Egregio direttore,

A Schio, queste vigili autorità, consce del pericolo che possono presentare per la sicurezza della nostra Patria gli stranieri colà residenti — tedeschi ed austriaco-tedeschi — sono venute nella energica determinazione di espellere quegli elementi, i quali anche se naturalizzati italiani — e ciò « *pour cause* » — sono di certi ospiti poco graditi tra noi.

I loro degni confratelli del Belgio, in Francia, in Inghilterra — ed ora stanno esplicando la loro opera funesta in Italia — camuffati da commessi viagiatori, camerieri, albergatori, negozianti e via di seguito, si rivelarono, poscia, allo scoppiare della guerra, come degli abili spioni.

Ora, mi domando io, e con me molti altri cittadini:

« Perchè le Autorità di Udine — certo non meno patriottiche di quelle di Schio — non sono ancor giunte ad espellere gli abbastanza numerosi tedeschi ed austriaci tedeschi, qui impiegati, commessi viaggiatori e ecc. ecc. i quali rappresentano, qui, ai nostri confini viste anche le loro relazioni di... affari un pericolo costante per la nostra sicurezza.

Si potrà obbiettare come qualcuno sia naturalizzato italiano ma ciò non importa; chè, come ben dice un trafiletto comparso se gli «Avvenimenti» la ben nota rivista milanese:

« I tedeschi, non esclusi quelli che hanno la cittadinanza italiana, sono tutti ardenti patriotti, la qual cosa fa loro onore.

Dunque tutti i tedeschi residenti nel nostro paese, sono patriotticamente, o spie, o contrabbandieri.

La loro ulteriore permanenza tra di noi costituisce pertanto un pericolo ed una provocazione.

Se ne vadano dunque al più presto, se non vogliono essere raggiunti dalla collera del popolo italiano, che scoppierà un giorno o l'altro, fremente ed indomabile ».

Con la speranza di essere ascoltato e, ringraziandoLa dell'ospitalità che mi concede sul suo preg. giornale.

con ossequi

Un provinciale

Udine 29 - 4 - 1915.

Rubrica commerciale

Camera di Commercio

Denuncie presentate durante il mese di marzo 1915

A) Costituzione di ditte

15239 — De Poli Tibaldo fu Paolo, Udine. Fabbricazione crema per lucido scarpe « La Furiana ».

15237. — Società Anon. Cooperativa di Lavoro, Pagnacco. Imprese di costruzioni bonifiche ed affini. (Vedi Foglio Annunzi Legali del 27 febbraio 1915).

15058. — L Libassi e Munna, Udine. Vini ed olii al minuto in Via Gemona ed olii all'ingrosso in viale 23 Marzo. La firma spetta disgiuntamente ai sigg. Munna Pasquale e Calogero Libassi il quale firma per procura di Leonarda Libassi.

15235. — Venuti Davide, Udine. Vini all'ingrosso.

15236 — Mauro Benvenuta, Udine. Olio e saponi. La firma spetta per procura al sig. Luigi Mauro.

15234. — Percoto Adonide, San Giorgio di Nogaro. Spedizioni, commissioni, rappresentanze.

15010. Tudech, Barsigh e Tellini. Palmanova. Società in nome collettivo, Garage automobilistico, noleggi e riparazioni per l'esercizio della messaggeria automobilistica Udine-Palmanova. La firma sociale spetta al socio Tudech in unione all'uno o all'altro dei soci. Capitale sottoscritto lire 40 000, versato 34 000. (Vedi Foglio Annunzi Legali del 13 febbraio 1915).

15172. — Giovanni Serman, Udine Rappresentanze di liquori, coloniali, vini, ecc. Succede a V. e G. Fratelli Serman.

15232. — Ministol Valentino, Cisterna (Coseano). Commestibili.

15231. — Piccoli Marianna in Todesco, Udine. Bar Italia.

15230. — Galliussi e Gottardo, Udine. Macelleria di La qualità. La firma spetta disgiuntamente ai sigg Galliussi Giovanni e Gottardo Domenico.

15229. — Gracco Ida, Udine. Negozio di frutta e lavori in maglierie.

15228. — Riccardo e Luciano Cosani, Tricesimo. Società in nome collettivo. Manifatture. Succede alla ditta Cosani Gio. Batta di Pietro. Per gli atti di ordinaria amministrazione la firma spetta ad ognuno dei due soci disgiuntamente. Per tutte le obbligazioni cambiarie e per ogni atto che obblighi la società per importi superiori a lire 4000 occorre la firma contemporanea dei due soci.

15227. — Fabro Giuseppe fu Luigi, Pagnacco. Molino a tre palmenti ad elettricità.

15226. — Facci Luigia, Pagnacco Osteria.

15225. — Tisiotti Giovanni, Pontebba. Rivendita pane.

15224. — Ria Giovanni, Udine. Commissionario e negozio spago.

15238. — Cooperativa di Lavoro Sanvitese, Prodolone (San Vito al Tagliamento). Imprese di costruzioni, bonifiche e affini. (Vedi Foglio Annunzi Legali del 13 marzo 1915).

B) *Rinnovazioni e modificazioni delle Ditte e delle loro rappresentanze*

3383 — Colautti Giuseppe - Gio. Batta, Chiavris (Udine). Ha cessato ogni suo commercio limitandosi al noleggio di cavalli.

3545 — Giuseppe Bertoli, Udine. Col 13 marzo 1915 *la ragione sociale viene mutata in Rodolfo Bertoli fu* Giuseppe. Firmatario rimane il Sig. Rodolfo Bertoli.

12590. — L Chiussi e figlio, Udine. Assume anche il negozio cappelli della ditta Chiussi Luigi fu Luigi.

9232. — Besa Domenico e figli, Budoia. *Per tutti gli atti basta la firma del* signor Besa Felice.

1117. — Luigi Rova, Udine Cessa la vendita della birra Spiess, essendosi la Società Anonima Spiess, con sede in *Rimini*, posta *in liquidazione*.

Note e Notizie

La tattica germanica dopo nove mesi di guerra

Parigi, 23. (*a*) - *Gli* attacchi *in massa e le grandi* offensive vanto dell'insegnamento del Grande Stato Maggiore Germanico, hanno avuto una vita breve.

Anche da questo lato i Tedeschi hanno commesso un errore di valutazione, hanno perduto la nozione esatta della misura, il criterio della relatività.

L'attacco in massa vale in determinate circostanze tattiche e strategiche o contro un avversario che abbia riserve d'uomini di gran lunga inferiori: ammesso come principio generale e assoluto può condurre alla disfatta inevitabile in un tempo più o meno lungo.

E' ormai provato che la proporzione delle perdite è *nelle truppe* del Kaiser di circa un quarto superiore a quelle degli Alleati, ed è provato altresì che le offensive o i contrattacchi sono molto lungi dall'avere l'impeto e la costanza dei primi mesi.

Invero nel fronte occidentale l'offensiva tedesca può dirsi cessata dopo il tentativo su Calais: sono dunque cinque mesi press'a poco che sul fronte da Ostenda alla Svizzera gli eserciti del Kaiser sono costretti ad una difensiva che *a poco a poco* è diventata meno energica e vigilante, non ha saputo mantenere integre le posizioni tenute e organizzate con sacrifici di ogni genere, ha perduto dovunque terreno senza riuscirne mai a guadagnarne.

Il rapporto — come già abbiamo accennato — si capovolge: la superiorità di uomini e di armamenti passa dai Tedeschi agli Alleati.

Si calcola che i francesi abbiano sul *loro fronte* quaranta *corpi d'armata*, diciotto gli Inglesi, due i Belgi, un totale di sessanta corpi d'armata o di due milioni e mezzo d'uomini contro trentacinque corpi d'armata, un milione e mezzo di tedeschi.

Naturalmente un'attitudine difensiva in trincee che durante i lunghi mesi si sono trasformate in vere e proprie opere fortificate, presenta molti vantaggi per le truppe decise di non sortire dai loro *ripari* o di *contrastare* passo a passo il *terreno*, tali vantaggi hanno un valore soltanto se gli attaccanti non dispongono di una grande superiorità numerica.

In questo caso la linea di trincea può essere utilmente spezzata quando l'assalitore ha *riserve così rilevanti da consentirgli la superiorità* numerica dopo i gravi sacrifici dell'attacco di viva forza.

Gli Alleati si sforzano di raggiungere le condizioni volute prima di muovere *all'offensiva generale. Oggi le loro truppe si ammassano* regolarmente dietro il fronte, troppo ristretto perchè sia possibile un totale spiegamento loro, e attendono che i contingenti inglesi siano al completo.

Gli ultimi episodi dal *Belgio* alla Mosa e Mosella hanno chiaramente dimostrato che l'esercito tedesco è incapace sia di disegnare una manovra offensiva, sia di ritornare con successo al contrattacco: completamente dominato *dall'avversario,* deve limitarsi di accettare quell'attitudine che all'avversario conviene.

Da qualche giorno gli Alleati sembrano aver diminuito la loro attività e la sosta rientra evidentemente nei *loro piani, non già* in quelli tedeschi.

Non appena lo sgelo e le pioggie saranno cessate e si potrà contare sulle strade per uno spostamento rapido e sicuro delle artiglierie e delle munizioni, è lecito attendersi un'azione della più alta *e* decisiva importanza sul fronte francese.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio; *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Il telefono del "Paese„ porta il numero 2.11

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoletri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortòre (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

10 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie e rinforza la chioma.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE
della Ditta **MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI**
Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza
Chiedere listino coi prezzi

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
*** POUDRE GRASSE ***
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA
DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

MOTORI
CHAPUIS-DORNIER
Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. **GINO GALLI**
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA
dedicatasi lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili
La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore.



PRINCE. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA. **Tipo** con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE L. **45** di dischi doppi a scelta. L. **10** in 20 rate di di L **5** al mese.

SAVOIA. **Tipo** con imbuto interno. L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA. **Opera completa in 34 dischi** (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

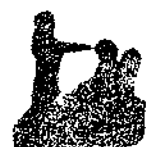
Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Fiazi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni, etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

SCHIARIMENTO!
l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, *che raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 33 P. - Milano, Casella Postale 909.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

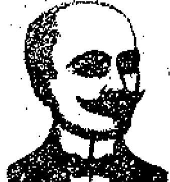
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

PRESERVATIVI
e NOVITA IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

---

SEGRETO



CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso
GIULIA CONTE
NAPOLI



Via Tofa e Toledo 82

AGENZIA
con Stabilimenti propri:
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** e **PARIGI** per la Francia e l'Algeria
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE —

Agenzie in Italia
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
TORINO Via Orfane, num. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, n. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET BRANCA**
nell'America del Sud CARLO F. HOFER E C. - GENOVA
nella Svizzera e Germania C. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M.
nell'America del Nord L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITA' della Ditta — VINO **CHINATO** | **CREME E LIQUORI** SCIROPPI e CONSERVE | **VIEUX COGNAC** SUPERIEUR | **GRAN LIQUORE GIALLO** (MILANO) | VINO **VERMOUTH**